



SMART ERA

REPORT di restituzione del percorso partecipativo in Val di Sole

Luglio 2025



Co-funded by the
European Union



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Comunità di
VALLE DI SOLE



Questo documento ricostruisce in modo sintetico ma articolato il percorso che ha portato alla **definizione dell'azione progettuale nell'ambito del progetto SMART ERA**, offrendo un approfondimento sui tre snodi principali attraverso cui, nel corso degli ultimi mesi, si è progressivamente delineato l'**ambito di intervento** e affinato il profilo delle **azioni** da intraprendere.

Il progetto SMART ERA

Il progetto SMART ERA finanziato dal programma Horizon Europe e avviato nel 2024, mira a rafforzare la capacità delle aree rurali europee di affrontare cambiamenti e crisi, superando le attuali carenze in termini di servizi, occupazione qualificata e opportunità di sviluppo.

Al centro del progetto c'è il **dialogo con le comunità locali**, considerato motore essenziale per la costruzione di soluzioni efficaci e sostenibili. SMART ERA promuove infatti un **approccio partecipativo**, da cui nascono soluzioni innovative che combinano strumenti **digitali**, modelli **organizzativi** e pratiche collaborative, in grado di rispondere ai bisogni specifici dei territori e orientare le politiche pubbliche sulla base di evidenze concrete.

L'iniziativa si concentra su **sei territori pilota** – in Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Finlandia, Italia (Valle di Sole), Slovenia e Spagna – e mira a creare e testare pacchetti integrati di innovazione replicabili in altri contesti simili in Europa.

In tutti i territori pilota sono stati attivati percorsi partecipativi che hanno coinvolto le comunità locali nell'individuazione delle sfide specifiche del contesto. A partire da queste, sono stati co-progettati interventi che combinano **innovazione sociale e digitale**, due dimensioni complementari e interdipendenti, essenziali per generare un impatto efficace, sostenibile e duraturo.

Il lavoro, iniziato nel 2024, proseguirà fino a fine 2027, con azioni sperimentali e confronti tra partner a livello locale e transnazionale.



I workshop di co-progettazione in Valle di Sole

Dopo una prima fase di dialogo con le istituzioni a livello locale, il percorso sul territorio ha preso avvio nell'autunno del 2024 con l'obiettivo di **attivare un processo partecipato e progressivo di definizione delle azioni, basato sull'ascolto del territorio e sulla valorizzazione delle sue filiere produttive**. Le attività si sono sviluppate in modo incrementale, favorendo un dialogo costante con gli attori locali e un affinamento graduale delle priorità progettuali. L'inizio del processo ha visto coinvolte entrambe le filiere identificate come strategiche per il contesto della Valle di Sole: quella **lattiero-casearia** e quella **forestale**.

Primo workshop

Malé | 22 Ottobre 2024

Il primo workshop territoriale, svoltosi a **Malé**, ha rappresentato un passaggio chiave per attivare questo confronto. Hanno partecipato 32 stakeholder appartenenti a diversi ambiti: allevatori, tecnici, rappresentanti delle istituzioni locali, enti di ricerca, operatori turistici, associazioni, attori del settore forestale e rappresentanti delle aree naturali protette presenti sul territorio.

L'incontro, strutturato in tavoli tematici facilitati, ha avuto l'obiettivo di analizzare criticità, potenzialità e visioni di lungo termine delle due filiere, mettendo a confronto esperienze diverse, difficoltà e prospettive di sviluppo.





Da questo workshop, per quanto riguarda la **filiera forestale**, sono emerse criticità legate soprattutto agli effetti dei cambiamenti climatici, ai vincoli normativi sul taglio e la gestione del bosco, alla carenza di manodopera qualificata e alla debolezza economica degli enti e delle imprese attive nel settore. Si è inoltre sottolineato il mancato riconoscimento economico dei **servizi ecosistemici** forniti dalla foresta, e l'assenza di meccanismi di valorizzazione del legame tra gestione forestale, paesaggio e turismo. Le proposte avanzate dagli stakeholder hanno evidenziato l'importanza di rafforzare la filiera locale attraverso, ad esempio, interventi di formazione professionale, la costruzione di una filiera certificata e integrata, e il riconoscimento, anche in termini di remunerazione, del valore ambientale e sociale della cura del bosco.

Parallelamente, la **filiera lattiero-casearia** ha mostrato un quadro di difficoltà legato alla complessità gestionale dell'alpeggio, alla burocrazia, ai costi crescenti di produzione, alla scarsità di personale e formazione, alla pressione esercitata dalla fauna selvatica e alla perdita progressiva di immagine e attrattività della figura dell'allevatore.

Tuttavia, sono emerse anche numerose opportunità: il ruolo multifunzionale dell'allevatore come custode del territorio, la possibilità di valorizzare la qualità e la tipicità dei prodotti attraverso la comunicazione e la formazione, e l'interesse per un modello produttivo legato alle pratiche tradizionali, al benessere animale e alla sostenibilità ambientale.

Sulla base dei materiali raccolti e di ulteriori riflessioni emerse dal team di progetto, composto da FBK, PAT e rappresentanti delle amministrazioni locali, durante gli incontri del **10 e del 29 gennaio 2025**, si è scelto di concentrare la prima fase attuativa del progetto sulla filiera lattiero-casearia, considerata sufficientemente matura per un intervento mirato e più immediatamente attivabile.

Tale scelta non esclude la rilevanza della filiera forestale, che potrà essere valorizzata in momenti successivi o attraverso progettualità specifiche; si è infatti inteso operare in un ambito in cui il legame tra prodotto, paesaggio e comunità è già fortemente percepito e potenzialmente attivabile mediante azioni concrete.

Il focus è stato pertanto indirizzato al **rafforzamento della consapevolezza e dell'identità professionale degli allevatori**, nonché alla comunicazione del valore del prodotto caseario locale.

Secondo workshop, Pellizzano, 18 Febbraio 2025

Questa visione si è ulteriormente arricchita durante il workshop tenutosi a **Pellizzano**, che ha coinvolto nuovamente gli stakeholder del territorio in un processo di co-progettazione incentrato sulla definizione di contenuti narrativi e strumenti operativi. L'incontro con 22 partecipanti della filiera lattiero-casearia ha rappresentato un momento chiave, durante il quale sono stati esplicitati i valori distintivi della filiera e del lavoro degli allevatori: il pascolo e l'alpeggio come pratiche generatrici di biodiversità e presidio ambientale, la gestione quotidiana e attenta degli animali come elemento qualificante, il legame familiare con la malga come forma di trasmissione di sapere, e la produzione casearia come espressione di storia, competenza e passione. Si è ribadito che ogni pezzo di formaggio porta con sé un insieme complesso di significati, emozioni e saperi che meritano di essere riconosciuti, comunicati e condivisi.

Da questo confronto sono nate numerose proposte operative, organizzate in quattro filoni, che verranno illustrate nel capitolo seguente.





Terzo workshop

Malé | 10 Aprile 2025

Durante l'ultimo workshop, tenutosi a **Malé**, il percorso si è avviato verso la sua **fase operativa**. Il confronto tra i partecipanti ha permesso di condividere uno **scenario realizzativo articolato e coerente**, che prevede l'integrazione delle azioni nei **quattro filoni strategici** già individuati. Il progetto si propone ora di costruire un sistema di azioni coordinate che, da un lato, restituiscano visibilità e centralità agli allevatori e alla loro filiera, e dall'altro attivino le comunità locali nella riscoperta del proprio patrimonio culturale legato al mondo caseario. L'intera narrazione si struttura attorno all'idea di un viaggio nella filiera che racconti in modo autentico e trasparente le fasi della produzione, mettendo in luce il valore ambientale, sociale ed economico del lavoro dell'allevatore.



LE PROPOSTE OPERATIVE

1

DARE VISIBILITÀ AI PRODUTTORI E AL LORO LAVORO

VIAGGIO NELLA FILIERA

Sviluppare un sistema informativo per la tracciabilità, che racconti il "viaggio nella filiera" del prodotto, dal pascolo al consumo

CHI C'E' DIETRO AL PRODOTTO

Produrre contenuti narrativi e multimediali, come video e diari, per valorizzare l'esperienza umana e professionale di allevatori e casari.

2

ATTIVAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE

STORIA E IDENTITÀ CULTURALE

Attivare iniziative per raccogliere e valorizzare memoria e identità culturale, costruendo un archivio vivo del sapere caseario;

VISIBILITÀ' & NETWORKING

Coinvolgimento delle nuove generazioni, attraverso contest e percorsi didattici con le scuole, per rinnovare il legame con il territorio e le tradizioni.

A supporto delle azioni sono stati previsti diversi strumenti digitali e analogici: tracciatura di prodotto, contenuti video e infografiche, mappe interattive, QR code informativi, app ma anche attività nelle scuole, mostre itineranti, eventi pubblici e laboratori partecipati. È in programma anche lo sviluppo di una piattaforma di digital storytelling per raccogliere e diffondere le narrazioni della filiera in modo accessibile e coinvolgente.

Questo insieme di strumenti punta a costruire un nuovo immaginario condiviso, capace di rafforzare l'identità territoriale, valorizzare il lavoro agricolo e sostenere la resilienza delle comunità locali.



Le azioni operative dei quattro filoni

Nel corso del processo partecipativo condotto con gli stakeholder della filiera lattiero-casearia, e successivamente rielaborato dal gruppo di lavoro, sono emerse una serie di **proposte operative** che delineano possibili direzioni di intervento per valorizzare il prodotto caseario della Valle di Sole e il ruolo degli allevatori. Queste proposte si articolano attorno a quattro filoni principali, che intrecciano le dimensioni della **visibilità dei produttori**, della **valorizzazione del prodotto**, dell'**attivazione comunitaria** e della **costruzione di reti locali**.

Nel primo ambito, dedicato alla **visibilità dei produttori e alla valorizzazione del prodotto**, due sono le proposte cardine.

- La prima riguarda la creazione di un sistema informativo per la **tracciabilità della filiera**, che consenta di documentare e comunicare i principali passaggi del prodotto, dal pascolo fino al consumo finale. L'idea di fondo è costruire un "viaggio nella filiera" capace di restituire trasparenza, autenticità e valore aggiunto al formaggio locale.
- La seconda proposta si concentra sulla produzione di **contenuti narrativi e multimediali** che raccontino "chi c'è dietro al prodotto": video-interviste, diari di una giornata in malga, e materiali che restituiscano la dimensione umana, professionale e relazionale del lavoro quotidiano di allevatori e casari.

Il secondo asse operativo riguarda l'**attivazione e la partecipazione della comunità locale**, considerata un elemento chiave per la sostenibilità culturale e sociale del progetto.

- In questo ambito, una prima proposta riguarda la valorizzazione della **memoria collettiva e dell'identità culturale**, attraverso iniziative partecipate di raccolta di oggetti, fotografie, testimonianze e storie familiari, che possano costituire un archivio dinamico del sapere caseario e del paesaggio alpino.
- In parallelo, è stato ipotizzato di avviare attività di **coinvolgimento attivo delle nuove generazioni**, in particolare attraverso contest creativi e formativi (come ad esempio concorsi culinari o percorsi didattici) in collaborazione con gli istituti alberghieri. Queste azioni intendono rafforzare il senso di appartenenza al territorio e stimolare una rilettura attuale e partecipata della tradizione.

Tutte queste proposte si muovono in coerenza con gli **obiettivi generali** emersi durante il percorso di co-progettazione locale: promuovere una maggiore coesione territoriale, sostenere lo sviluppo delle comunità locali, rafforzare il senso di appartenenza e il legame con le tradizioni, valorizzare la specificità della Valle di Sole e, in particolare, coinvolgere attivamente le nuove generazioni nella narrazione e nella cura del patrimonio locale sia culturale sia ambientale.

Prossimi passi

Il prossimo passaggio consisterà nel **valutare la fattibilità concreta** di queste proposte, individuando per ciascuna le risorse necessarie, i partner coinvolgibili, i tempi e gli strumenti operativi più adatti alla loro realizzazione, in modo da trasformare le idee condivise in azioni coerenti, efficaci e radicate nel territorio, anche sfruttando alcuni strumenti di sostegno alla realizzazione messi a disposizione dal progetto SMART ERA.

Il percorso fin qui compiuto rappresenta un esempio di innovazione partecipata, che ha saputo integrare visione strategica, coinvolgimento degli attori territoriali e capacità progettuale. Il progetto SMART ERA si configura oggi come un cantiere aperto, in continua evoluzione, fondato sulla consapevolezza che lo sviluppo locale non possa prescindere dal coinvolgimento della comunità, dalla valorizzazione dei saperi, delle relazioni e delle risorse che costituiscono l'anima di un territorio.

Conclusioni

Il percorso SMART ERA rappresenta un esempio concreto di **progettazione partecipata e innovazione territoriale**, costruito attraverso l'ascolto attivo, il confronto aperto e la valorizzazione delle competenze e delle esperienze presenti sul territorio.

Il lavoro svolto fino a oggi ha consentito di individuare visioni condivise e direzioni di intervento coerenti con le specificità culturali, ambientali e produttive della Valle di Sole.





SMART ERA

I risultati raggiunti sono il frutto della collaborazione tra attori diversi, uniti dalla volontà comune di rafforzare il legame tra comunità, paesaggio e filiera casearia. In questo senso, **un sentito ringraziamento va a tutti gli stakeholder del territorio** — rappresentanti delle istituzioni, allevatori, tecnici, enti locali, operatori economici, realtà associative, istituti scolastici e centri di ricerca — che, con il proprio contributo, hanno reso possibile l'elaborazione di una strategia progettuale condivisa, solida e radicata.

Il ruolo attivo degli stakeholder continuerà a essere centrale anche nella fase successiva. I principi di partecipazione, corresponsabilità e radicamento territoriale guideranno ancora il progetto, al fine di garantire che le iniziative future siano efficaci, sostenibili e capaci di generare un impatto positivo sull'intero territorio e sulla comunità locale.



Con gratitudine e rinnovato impegno, il gruppo di lavoro SMART ERA conferma la volontà di proseguire in questo percorso di collaborazione, accompagnando lo sviluppo del progetto con strumenti operativi, visione condivisa e attenzione costante alle risorse, ai saperi e alle identità che rendono unico il territorio della Valle di Sole.

Il team di progetto SMART ERA



SMART ERA